



## “ADOLESCENTI: LA RELAZIONE FRA PARI E CON LE ISTITUZIONI SOCIALI”

Dott.ssa Maria Gaia Pensieri



*Convegno Nazionale*

**Mai più violenza infinita:  
riEduciamo la cultura**

dallo Stalking al Femminicidio.

Comprensione del fenomeno sociale e modello di intervento nella scuola.

18 Dicembre 2013 - Palazzo ASCOM Confcommercio  
Piazza Salvo D'Acquisto 32 - 80134 Napoli



= 1 lattina di bevanda energetica 80/150 mg di caffeina.

Secondo gli esperti, la dose giornaliera di caffeina ritenuta accettabile per un adulto in buone condizioni di salute è di 400 mg, valore che scende a 100 mg per gli adolescenti.



# L'adolescenza

L'adolescenza è una tappa fondamentale dello sviluppo psico-sociale di un individuo.

In questa tappa si struttura l'immagine di sé attraverso lo sviluppo di progetti e risorse personali, in una **relazione complessa con l'ambiente sociale e familiare.**

La dinamica principale che presiede allo sviluppo individuale è quella tra **le istanze di autonomia**, fare, pensare, essere per sé **ed i bisogni di dipendenza**, appoggiarsi agli altri, apprendere e importare esperienze e conoscenze, **essere riconosciuto come soggetto di valore.**

Questa dinamica non è che il risvolto psicologico del rapporto individuo ambiente che è alla base di ogni sociologia (le teorie dell'ambiente) e di ogni psicologia (le teorie dell'individuo).

La dinamica autonomia-dipendenza è quindi essenziale alla costruzione sia dell'individuo che della società.

Quando si nasce il bambino ha chiaramente più bisogni di dipendenza: è l'ambiente con le relazioni sociali e principalmente familiari che gli permette di sopravvivere; ma da subito comincia quel processo di auto-affermazione che lo renderà individuo singolo.

**Nell'adolescenza** questo processo sempre presente, si carica di significati: è in questa fase che **si sviluppano** e si organizzano **le idee su di sé e sul mondo**, su come si vuole o si deve essere, in rapporto a progetti personali e ad aspettative altrui.

Dal punto di vista individuale, questa dinamica non sempre è in equilibrio e spesso accade che essa sia sbilanciata a favore del contesto, ipertrofizzando i bisogni di dipendenza dell'individuo e riducendo le istanze di autonomia.

**L'adolescenza è quindi più tipicamente la fase della conflittualità con l'ambiente nel tentativo di esprimere un progetto originale di sé.**

In questa tappa si contrappongono, in maniera decisiva per l'organizzazione di capacità, risorse e progetti, le esigenze individuali con quelle del contesto.

# Il nodo dell'adolescenza femminile

L'affermazione di sé nelle adolescenti femmine, deve affrontare più ostacoli rispetto a quella maschile.

I modelli sociali che accompagnano lo sviluppo femminile costituiscono ostacoli attivi sul cammino dell'affermazione di sé.

Il modello contro cui si scontra in modo più significativo l'adolescenza femminile è il prototipo della cura degli altri, come modello complesso di organizzazione di comportamenti e vissuti personali.

Ciò significa che il processo di autonomia che nel maschio non ha pregiudiziali ostacoli sociali e psicologici, nella femmina trova ostacoli non solo concreti, ma anche ideologici e culturali.

Il processo di autonomizzazione della ragazza è vincolato alla realizzazione del ruolo di madre e dei comportamenti di cura ad esso connesso.

Due vincoli compaiono sulla scena della vita delle adolescenti, che costituiscono l'esperienza della soma rispetto ai coetanei e dalla protezione che la società le assegna nel rapporto con il mondo, perchè il suo ruolo di cura degli altri (di madre) non trovi a suo volta ostacoli.

# PICCOLE DONNE CRESCONO...

La dipendenza dell'adolescente prima e della donna poi, passa attraverso l'esperienza dell'autonomia e della sicurezza, esperienza che la bambina ha appreso dalla madre, che dà alla bambina in virtù del rapporto di certezza con un'altra se stessa per appartenenza di genere, senso di sicurezza e padronanza. È facile osservare come la cura delle madri verso le figlie femmine sia diversa da quella verso i figli maschi: le bambine più facilmente e più precocemente sono spinte dalle loro madri ad essere autonome. Le bambine imparano prima dei maschi ad avere cura di sé. Ed in questa fase le bambine sono riconosciute più capaci dei loro coetanei in molti compiti e prestazioni sia familiari che scolastiche e sociali.

La cura di sé è un importante addestramento alla competenza sociale, al muoversi nel mondo, alla risoluzione dei problemi: in una parola **la cura di sé è sviluppo di capacità e competenze.**

Alla fine pur essendo partita con un vantaggio, la bambina perde nella pre-adolescenza e nell'adolescenza il vantaggio acquisito sui coetanei maschi.

La cura degli altri, che abbiamo visto interviene come apprendistato per il ruolo materno, porta l'adolescente femmina a disperdere il patrimonio di risorse personali ed a rallentare il percorso dell'autonomia personale in nome del benessere altrui.

La cura degli altri diviene l'esperienza della soma, di quel carico in più sulle spalle, con cui la donna dovrà fare i conti in tutte le fasi della vita.

Ma non solo, la donna sarà "rallentata" nelle azioni e realizzazioni personali da questo carico; ma questo carico in più, verrà molto frequentemente vissuto come tutt'uno con se stesse, per cui il senso di pesantezza, di rallentamento, di non stare al passo con gli altri (i maschi) sarà considerato come incapacità personale, o incapacità derivata dall'appartenenza ad un genere per natura. **“Più debole”, “Più dipendente”, “Meno autonomo”.**

**TUTTI I RISCHI  
DELL'ADOLESCENZA  
FEMMINILE**

**SONO CONTENUTI  
NELL'ADDESTRAMENT  
O  
AL RUOLO MATERNO  
E ALLA CURA**

